

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 12 Maggio

Ancora una lezione

Dato ma non concesso che il partito moderato dagli avvenimenti potesse trarre utili ammaestramenti così da guarire da certi suoi ridicoli accessi d'idrofobia, ancora una lezione avrebbe avuto l'altro ieri alla Camera.

L'on. Massari — l'interrogatore eterno, che con quanta competenza lo sa Dio passa la sua vita parlamentare a svolgere interrogazioni ed interpellanze — ha dovuto egli stesso dichiararsi soddisfatto.

E' tutto dire!
 Eppure che bello che splendido campo avevano scelto i moderati per dar battaglia al Ministero e infiggere alla Sinistra l'onta di una nuova guanciata.

L'onore nazionale offeso — la bandiera italiana insultata — l'uomo che salva e questo e quella dall'onta, punito come se trasgressore ai doveri suoi.

C'è tanto da rovesciare ben altro che un gabinetto — la cosa più rovesciabile che ci sia nella nostra Italia.

E' tuttavia che fiasco!

Certo se mentre con barbarie indegna di un popolo civile i repubblicani di Montevideo, contro ogni legge e ogni dritto torturavano due infelici italiani e un nostro connazionale dando prova di energia otteneva splendide riparazioni, il Ministero avesse interrotta quest'opera salvatrice — oppure se, scambio di remunerarlo adeguatamente all'opera, avesse punito o rimproverato solo quell'uomo energico, egli si sarebbe reso degno del biasimo generale.

E noi ed ognuno di Sinistra che della patria abbiamo vivissimo l'affetto, pur senza esplicito nelle calorosissime esclamazioni che ci regalano i moderati dacchè son diventati opposizione, saremmo stati i primi a denunciare al paese il governo siccome complice di un insulto gravissimo che fatto a nostri connazionali si ripercoteva su tutti noi.

Ma era l'enormezza stessa del fatto che doveva far comprendere a questa benedetta opposizione che non ha ancora in tanti anni chiarito il suo obiettivo, l'inverosimiglianza dell'accusa.

Può un ministro avere i torti che ha, gravissimi, l'on. Acton, ministro per cui certo noi non spezzeremo una lancia — può avere commesso degli errori come ne commise certo l'on. Mancini dacchè regge il dicastero degli esteri — ma da torti e da errori ad un fatto di tanta gravità non è breve il tratto di separazione.

Il ministero infatti ha dato ogni spiegazione di fatto e — come di-

cemmo in principio — lo stesso incontentabile on. Massari ha dovuto finire col dichiararsi soddisfatto delle dilucidazioni offertegli dall'on. Mancini.

Constatamo dunque quest'altra lezione.

Non le diamo un numero poichè ci sarebbe troppo difficile — crediamo che la stessa Destra non si ricordi più quante siano state quelle più o meno salate che ha ricevuto sin qui.

Ad ogni modo ce ne ralleghiamo, poichè ci si avvicina di gran passo alle elezioni e ci giova sperare che il fio di non aver voluto imparar mai nulla la Destra lo pagherà allora.

Il divorzio in Francia

La Camera ha votato il ristabilimento del divorzio. Prima che il progetto di legge adottato dalla Camera acquisti forza di legge esecutoria, bisognerà, è vero, che esso venga approvato in seconda lettura dalla Camera, ed in seguito dal Senato. Ma le cifre dello scrutinio — 334 contro 124 — sono eloquenti, e dimostrano che una grande maggioranza è favorevole alla legge che ha per padre il deputato Alfredo Naquet.

Tutti i giornali repubblicani, a cominciare dalla République Française, applaudono in coro e felicitano il Naquet della vittoria riportata; frutto di sei anni di costanza e di pazienza da vero apostolo. Chi la dura la vince.

Nel febbraio del 1881 la Camera aveva respinto il divorzio con una differenza di 31 voti; oggi essa lo adotta con 210 voti di maggioranza. Poco più di un anno è bastato a far cambiare d'avviso gli onorevoli francesi.

I partigiani del divorzio hanno detto che esso è una riforma d'alta importanza politica e sociale, una legge moralizzatrice e tendente a scuotere il giogo cattolico, buona per le famiglie e per la società laica. Gli avversari hanno sostenuto il contrario; il deputato Giraud ha recato alla tribuna il celebre motto di Sofia Arnould: « Le divorce est le sacrement de l'adultère » Ma il relatore deputato de Marcère ha pronunziato un discorso assai abile, e non ha insomma durato gran fatica a far trionfare le idee di Naquet.

CORRIERE VENETO

DA CASTELBALDO

11 maggio.

UN'ERA NUOVA

Mantengo la promessa col mandarvi una relazione dell'azienda Comunale, che come dissi altra volta, si trova oggi in mano di amministratori amatissimi del proprio paese, liberali e galantuomini; ma non mi dilungherò come vorrei e dovrei, riservandomi di ritoccare or l'una, or l'altra quistione nelle successive mie corrispondenze.

Castelbaldo, che è posto sulla riva sinistra dell'Adige, nell'estremo confine della Provincia di Padova, lascia temi questo sfogo di patrio amore, è abitato da persone di bonissima indole, di modi cortesi, di cuore espansivo e di svegliata intelligenza, ma dalla passata amministrazione fu totalmente negletto, perchè retto da vanagloriosi che non avean di mira

che il soddisfacimento della propria ambizione. Infine il paese stanco di essere condotto da chi punto si curava del suo decoro e del suo materiale e morale incivillimento, cambiò con menti giovani che comprendono i tempi, e fece bene.

Prima cura della nuova amministrazione si fu quella di unire Castelbaldo a Badia Polesine, mediante una strada più breve col consolidare in ghiaia la sommità arginale d'Adige, e con ciò non piccolo vantaggio si portò al commercio, che qui è abbastanza prospero ed in continuo incremento per l'attività principalmente di una classe di individui, che colle loro fatiche e perseveranza si crearono una posizione agiata, rendendosi utili oltre a se stessi, anche al proprio paese.

Fu sollecitato l'impianto di un ufficio postale, reclamato dai nuovi bisogni, e fu ottenuto. La scuola unica rurale fu divisa in due, e col 1 dicembre 1881 ne venne istituita altra di 3ª a 4ª maschile, che oggi funziona benissimo con buon concorso di alunni. E tutte queste classi frequentate da un numero rilevantissimo di scolari, sono istruite da docenti amorosi e provetti pe' quali sarebbe superfluo ogni elogio, perchè esclusa ogni raccomandazione ed ogni influenza, fu tenuto calcolo per la nomina, solamente de' titoli e delle eccellenti informazioni, ciò che verrà fatto, non v'ha dubbio, anche per quella della maestra delle classi 3ª e 4ª elementare femminile, delle quali fu votato l'impianto pochi giorni addietro nella prima seduta consigliare della sessione primaverile. La maggiore importanza dell'istruzione portò naturalmente nel bilancio preventivo 1882 un aumento per arredi scolastici e somministrazioni libri a fanciulli poveri, ma, vedete sapienza della Deputazione Provinciale, non solo fu radiato l'aumento, ma fu falcidiata in parte anche la somma stanziata negli anni precedenti; subordinando poi l'approvazione dello stipendio del nuovo maestro di 3ª e 4ª elementare alla concessione del sussidio governativo, sotto comminatoria che questo dovesse essere di quella data cifra. Incredibile, ma vero! Vogliamo sperare però che un tal fatto non si rinnoverà, col pretesto del bilancio troppo elevato, anche per la nuova scuola femminile di 3ª e 4ª, perchè sarebbe una cosa troppo dura, facendoci pensare e discutere il diverso trattamento che esiste fra una città ed un paese; alle città i ginnasi, i licei, le università e gli istituti di perfezionamento; alle campagne poche, imperfette ed insalubri scuole elementari; alle città la scienza, alle campagne l'ignoranza.

Notate poi che per queste maggiori spese di notoria ed urgente necessità vennero fatti dei risparmi in altre categorie, partendo dal concetto che prima d'ogni altra cosa si deve pensare all'istruzione ed all'educazione, come quelle che rialzano la dignità umana.

Fra poco avremo anche un ufficio telegrafico, non aspettandosi per l'impianto che il Decreto Ministeriale.

A tutto ciò aggiungete una Società operaia agricola di mutuo soccorso, la quale, sebbene di recente istituzione ed aversata per ignoranza e per ispirito di parte da alcuni, dei quali vi dirò più sotto, conta già un buon numero di Soci, e poi ditemi se Castelbaldo non si è messo risolutamente sulla via del progresso. Abbiamo anche una Banda musicale, che si fa moltissimo onore, istituita fino dal 1876 col concorso e coll' amore di tutti senza eccezione alcuna.

Qui, coloro, che vorrebbero chiamarsi moderati, ma che sono indegni di questo nome, divengono grotteschi di questo più dell'altro, colle loro spaccionate e col loro contegno; perchè hanno una posizione finanziaria florida vorrebbero infischiarci delle disposizioni e regolamenti municipali, invadendo terreno non proprio, e, se i preposti all'azienda Municipale, mettendoli in contravvenzione, fanno energicamente rispettare la proprietà Comunale, gridano alla personalità; poveretti, come fossero individui, ai quali si dovesse concedere tanta importanza! Sono pochini davvero. La legge è eguale per tutti.

Quello che muove a sdegno si è che per loro scopi d'interesse o di ambizione, ricorrono a vigliacche insinuazioni, ad indecose invenzioni, a poco onesti mezzi, per attentare alla fama di un giovane amato e stimato dal paese e col quale dividiamo, senza restrizione, i principii politici ed amministrativi; nella sua coscienza onestamente tranquilla ei si sente però superiore a queste miseramente velenose e volgarissime guerricciuole. Avanti amico, e pel bene del paese, e non temere.

Veggio di essermi dilungato un po' troppo, sicchè ad un'altra volta.

Veritas.

Castelfranco. — La Società di mutuo soccorso fra maestri elementari diede una rappresentazione al teatrino Revedin per completare la somma destinata alla educazione del figlio di un insegnante.

Limana. — Ci scrivono da Belluno:

I liberali tutti deplorano vivamente la non rielezione a Sindaco di Limana dell'egregio patriotta conte Giovanni Piloni, che dopo 13 anni di amministrazione intelligente lascia il Comune in ottimo stato.

Il conte Piloni era liberale; questo è l'unico suo delitto di fronte alla Prefettura; egli non si curava delle etichette burocratiche da buon gentiluomo — campagnolo com'è. Tutta la Provincia è malcontenta di questo nuovo colpo di testa che conferma ciò che già si sapeva: che il Prefetto Gotti è arnese dei moderati.

Malamocco. — Si loda moltissimo l'attività e l'intelligenza con le quali il ff. di Sindaco sig. Wulsten si occupa degli affari del paese. Egli migliorò il sistema di trattare gli affari comunali ed altresì le condizioni del segretario, sorvegliò e visitò le scuole, attende alla riforma del regolamento comunale, si occupa dell'attuazione di un tramvia fra Lido e Malamocco che sarà di grande giovamento per il paese.

Mestre. — Ebbe luogo la formale consegna all'imprenditore sig. Angelo Mion di Fiesse d'Artico, del lavoro relativo alla nuova strada da costruirsi fra Mestre e Carpenedo, al quale si diede già mano impiegando considerevole numero d'operai. Per cui è da ritenersi che la strada sarà finita anche prima del termine stabilito dal

contratto, che andrebbe a scadere il 2 agosto p. v.

Montebelluna. — La Società popolare di mutuo soccorso approvò il bilancio che portò la rimanenza di cassa al fine del 1880 in L. 8255,75 a Lire 8538,15. Si aumentò perciò il periodo di sussidio ai soci ammalati.

Rovigo. — Venne rimesso in piazza Roma la colonna in cui ebbe già a torreggiare ai tempi della gloriosa Repubblica Veneta il Leone alato di San Marco.

Udine. — La Deputazione provinciale si è riunita in seduta straordinaria per studiare i mezzi d'affrettare la concessione ed il concorso governativo per la linea di 4ª categoria Udine-Portogruaro, linea che secondo ultime notizie, sarebbe caldeggiata dal ministero della guerra, per riguardi strategici.

— Venne tra la Giunta municipale ed il Comando militare stipulata la convenzione per la demolizione delle mura fortificatorie che circondano lo stupendo Castello.

Verona. — Tra Verona e Legnago si stanno per istituire i treni economici Belpaire.

— È caduta la grandine a S. Pietro di Lavagnolo, S. Martino B. A., S. Giovanni Lupatolo ed in altre località. I danni non sono gravi.

La battaglia della vita

(Vedi 4ª pagina).

Il processo Sbarbaro

Mercoledì 17 corrente davanti l'aula terza del tribunale correzionale di Roma, si svolgerà il dibattimento del processo Sbarbaro.

L'autorità giudiziaria aveva tutto preparato perchè la causa potesse discutersi il giorno otto, avendo l'imputato rinunciato ai termini: ma fu poi convertito col difensore avvocato Lopez di fissarla per il 17.

Quanto al fatto l'istruttoria accurata e rapida lo avrebbe stabilito nel modo seguente:

La sera del 30 aprile, verso le 7 1/4, il ministro Baccelli usciva dalla Minerva col suo capo gabinetto signor Struver.

Quando furono in via della Palombella, incontrarono lo Sbarbaro, il quale avrebbe lanciato contro di loro uno sputo, che colpì lo Struver al petto all'altezza della spalla sinistra.

Il Baccelli che non aveva veduto prima lo Sbarbaro, domandò cosa fosse accaduto, e dietro il racconto dello Struver, ordinò a due guardie degli scavi di inseguire lo Sbarbaro, e di arrestarlo consegnandolo alle guardie di polizia, motivando l'arresto sul fatto che egli aveva sputato addosso al ministro del re.

Le guardie non trovarono lo Sbarbaro, il fatto passò nel dominio del questore, si fece rapporto, e l'autorità giudiziaria, su quel rapporto, spiccò mandato di cattura, avviando il processo.

Lo Sbarbaro nega che i fatti siano accaduti così.

Egli non conosceva nemmeno di vista lo Struver, e non aveva alcun personale rancore contro di lui: era invece risentito contro il Baccelli per il fatto seguente:

Dietro mediazione del senatore Finelli, al quale lo Sbarbaro aveva consegnato una lettera di scusa e di trattazione per il ministro Baccelli, includendo nella medesima la copia di alcuni documenti che il ministro desiderava conoscere, era stato assegnato allo Sbarbaro un sussidio di duecento lire.

Prima che lo Sbarbaro avesse potuto riscuoterlo, il ministro aveva sospeso quell'assegno, e per tale man-

canza di parola lo Sbarbaro era ec-
citatissimo.

Voleva quindi, incontrandolo, fargli
uno sfregio negandogli il saluto.

Pare poi, e questo non risulta dal-
l'istruttoria, che in quel giorno e nel
precedente, lo Sbarbaro si trovasse
in condizioni compassionevoli, poiché
non aveva mangiato dalla mattina del
20, e la sera precedente al fatto,
esaltato dallo spettacolo della moglie,
che piangeva per il digiuno, aveva
tentato di suicidarsi.

Fatto si è che la sera del 30, se-
condo la sua narrazione, incontrati il
Baccelli e lo Struver, e non potendo
far spiccare per i molti passanti il
diniogo del saluto, egli spuntò in di-
rezione opposta a quella del ministro.
Fu mero caso, secondo lo Sbarbaro,
se qualche spruzzo di saliva andò a
fermarsi sull'abito dello Struver.

L'affare del sussidio sarebbe andato
così:

Il senatore Finali si interpose tra
lo Sbarbaro e il Baccelli, ed al ter-
mine della mediazione, consegnò al
ministro una lettera di scusa dello
Sbarbaro e la copia di alcuni docu-
menti. Pare che questa fosse la con-
dizione imposta dal ministro, perché
dopo la consegna, venne fissato un
sussidio di 200 lire allo Sbarbaro.

Poco dopo però venne sospeso. Il
ministro aveva saputo che lo Sbarbaro
aveva scritto una lettera al Carducci,
narrando il fatto della richiesta dei
documenti, ed il Baccelli che sostiene
d'averne invece domandato la pubbli-
cazione, revocò o sospese l'ordine del
sussidio.

A questo punto si rannodano altri
incidenti.

Lo Sbarbaro scrive lettere insolenti
all'indirizzo del ministro che aveva
revocato il sussidio, quindi entra in
scena un secondo mediatore, tra il
professore ed il ministro, il signor
Costanzo Chauvet: ed una seconda
lettera di scusa dello Sbarbaro, in
seguito la quale il ministro gli fa dare
non più le duecento, ma cinquanta
lire di sussidio.

Coll'acconto avuto, lo Sbarbaro
avrebbe pagato la pignone, nella sper-
anza di ottenere le altre 150; ma
queste non essendo venute, il 20 ed
il 30 aprile egli si trovò ridotto nella
deplorabile condizione più sopra ac-
cennata.

In questo stato d'animo, e con que-
sti precedenti, si è poi svolto il fatto
che darà luogo al dibattimento, al
quale sinora non sono citati che i
testimoni dell'accusa, avendo tempo
la difesa sino a tutto il 13 per pre-
sentare il suo discarico.

CRONACA

Voci sull'istruzione. — Da
alcuni giorni vengono pubblicate su
parecchi giornali notizie intorno alla
riforma delle scuole secondarie che il
ministro della Pubblica Istruzione ha
in animo di presentare al parlamento;
e fra queste avvi l'abolizione dell'in-
segnamento delle Scienze naturali
o meglio il loro affidamento ai pro-
fessori di fisica.

Siccome tra gli iscritti in detta fa-
coltà non tutti studiano per semplice
amore di scienza ma benanco per pro-
curarsi una posizione, così essi non
possono certamente essere tranquilli
di fronte alle voci che corrono su di
simili intendimenti che per essi sono
proprio rovinosi.

E diffatti nella stessa nostra Uni-
versità ne sentirono le conseguenze.
Lungi da noi credere fondata tale as-
serzione poiché da medico illustre, ben
conoscendo l'importanza delle scienze
l'attuale direttore della Pubblica Istru-
zione le volle perfino introdotta nel pro-
gramma dei ginnasi; però non sarebbe
inutile una dichiarazione ufficiale in
proposito a togliere ogni dubbio che
possa pregiudicare il buon andamento
di un genere di studi tanto proficuo
e tanto conforme al nuovo indirizzo
dei tempi.

**Pei laureandi in medicina
e chirurgia.** — Il ministro della
pubblica istruzione, con circolare di-
retta ai rettori delle Università, av-
verte che un illustre scienziato, tanto
modesto quanto dotto, ha messo a
disposizione del ministero una ventina
di opere scientifiche diverse, teoriche
e pratiche, perchè servano di premio

e quel neo-laureato in medicina e
chirurgia, il quale alla fine dell'anno
scolastico 1881 82 risultò avere, du-
rante i sei anni del corso, riportato
sempre la lode nei singoli esami che
sostenne, stabilendo che, in caso di
più giovani aventi pari merito, decida
fra essi la sorte.

Le opere di cui si tratta sono tutte
recentissime e consistono in libri o
monografie di autori assai reputati,
su argomenti di patologia e clinica-
medica e chirurgica, sifilografia, der-
matologia, medicina operatoria, oltre
talune di zoologia e anatomia com-
parata, fisica e chimica.

Avviso — scrive la *Venezia* — ai
nostri giovani laureandi.

**Concorso internazionale di
macchine 1882.** — Ad agevolare
l'ammissione di altri espositori a que-
sto concorso, già bene avviato, il Co-
mitato ordinatore prorogò il tempo
utile per le domande di ammissione
al venti corrente. Esse devono esser
dirizzate all'ufficio del Comizio agrario
di Padova, via S. Bernardino 3347.

**Arruolamento guardie di
finanza.** — Occorrendo ancora un
certo numero d'uomini per comple-
tare il Corpo delle guardie di finanza
za, il Ministero ha disposto che con-
tinui a rimanere aperto l'arruola-
mento relativo.

I requisiti per l'ammissione nel
detto Corpo sono quelli stabiliti dal-
l'art. 5 del regolamento approvato con
r. decreto 12 giugno 1881 N. 261
(serie 3^a); a questo proposito notia-
mo che la nuova legge 8 aprile 1881
ha reso molto migliori le condizioni
materiali, e morali delle guardie.

Lavori ai nostri fiumi. —
Nel giorno di lunedì 15 corrente pre-
sso questa Prefettura, si procederà al-
l'appalto per la delibera del lavoro
di ributto e difesa frontale con an-
negamento di sasso di un tratto del-
l'argine sinistro del fiume Bacchi-
glione alla fronte Folco in Comune
censuario di Brusegana.

La gara verrà aperta sul dato della
Perizia 1 marzo a. c. di L. 15510.

Il termine utile per le offerte di ri-
basso del ventesimo sul prezzo deli-
berato resta fissato fino al giorno di
lunedì 22 maggio corr.

Tipi, perizie, capitolati sono osten-
sibili presso l'ufficio di Prefettura.

Casse di risparmio postali.

Riassunto del movimento delle Casse
postali di risparmio nella provincia
di Padova a tutto il mese di aprile
1882:

Padova	libr. N. 1198	L. 197510.71
Abano	« 49	« 1391.91
Anguillara	« 29	« 5845.78
Battaglia	« 104	« 5553.42
Bovolenta	« 16	« 1595.50
Bressio	« 13	« 752.83
Campo S. Piero	« 134	« 5745.53
Castelbaldo	« 44	« 1247.31
Cittadella	« 74	« 4904.44
Conselve	« 162	« 16853.15
Este	« 273	« 7394.81
Monselice	« 371	« 25890.52
Montagnana	« 293	« 3937.77
Piazzola	« 68	« 7822.70
Piove di Sacco	« 57	« 2616.65
Ponte di Brenta	« 36	« 3302.57
Stanghella	« 20	« 2249.83

Totale N. 2941 L. 292315.42

**Società di mutuo soccorso
fra agenti di studio e di ne-
gozio.** — Sappiamo che questa so-
cietà ha già nominato il comitato e-
secutivo con incarico di proporre e
far votare lo statuto sociale e come
questo statuto venne ormai per metà
votato, cosicchè in breve sarà con-
vocata l'assemblea per la costituzione
definitiva dello società.

Ricordi di martedì. — La bu-
fera di martedì scorso poco mancò
non riuscisse fatale a due nostri con-
cittadini in Venezia. Leggiamo difatti
nei giornali di quella città che men-
tre quei due signori venivano con una
barca da Burano a Venezia, e colti da
una violenta raffica nel traversare
il canale del Bisatto, rovesciata la
barca, caddero nell'acqua essi, il bar-

caiuolo, ed un ragazzo. Non ebbero
altro rifugio che aggrapparsi ai pali
e stare su quella barena.

Alle 5, per buona sorte passarono
presso a loro su un sandalo due guar-
die daziarie, le quali poterono a stento
ricoverare i quattro disgraziati.

Libro d'Oro. — Registriamo un
fatto che tutto torna ad onore di un
cameriere delle Due Croci Bianche a
nome Luigi Secmini, il cui nome me-
ritamente deve annotarsi nel libro
d'oro.

In quell'albergo erasi recato un si-
gnore tedesco a pranzarvi, dopo vi-
sitati i monumenti della città; questi
quando fu a pagare il conto estrasse
di tasca un portafoglio contenente bi-
glietti di banca di piccolo taglio, ma
constatato che non v'era l'importo
occorrente, estrasse un secondo porta-
foglio contenente viglietti di taglio
maggiore. Con uno di questi pagò e a-
vutane la rimanenza la riponeva nel
primo andandosene per i fatti suoi.

Ma poco dopo ritornava nell'alber-
go tutto trafelato, asserendo avere di-
menticato questo portafoglio. E l'a-
veva dimenticato davvero sotto la sal-
vietta dove il Luigi l'aveva ritrovato.

E lo riebbe dopo constatato che
nulla vi mancava cioè lire 5000 in vi-
glietti di grande taglio ed altre lire
4000 in valori cambiari ed ordini di
pagamento su parecchie banche. —
La sua gioia però confuse talmente il
tedesco, che diede all'onesto camie-
riere soltanto lire cinque di mancia!

Il Raccoltore. — Ecco il
sommario delle materie contenute nel-
l'ultimo numero (15 aprile) di que-
st'ottimo periodico agricolo padovano:
La brina. (Direzione).

Circolare ai Soci: Associazione e-
lettorale agricola.

Circolare: Concorso internazionale
di macchine per la raccolta e pre-
parazione dei foraggi; mostra didat-
tica.

Bilancio della nutrizione delle piante
— cont. e fine. — (Vittorio ingegner
Niccoli).

La tisi perlacea negli animali do-
mestici e sua comunicabilità all'uomo
— cont. e fine. — (Giuseppe dottor
Navoletti).

Spigolature e notizie varie.
Listino dei mercati.

Sospetto ed arresto. — Su
certo N. L. cadevano da lunga mano
sospetti per vari piccoli furti; le au-
torità lo arrestarono.

Questua e vagabondaggio. —
Veniva arrestato uno dei soliti que-
stuaanti.

Anche due ragazzi venivano arre-
stati per oziosità e vagabondaggio.

Furto. — La scorsa notte nel ne-
gozio di pizzicagnolo in via Fabbri,
di Alessandro Rubin si introdussero i
soliti ignoti mediante rottura di una
inferriata e da un cassetto aperto vi
rubarono lire 35 in monete di bronzo.

Smarrimento. — È stata smar-
rita in via Zucco una cagnolina bianca
piccola maltese tutta tosata, e che
risponde al nome di Olga.

Chi l'avesse trovata è pregata di
portarla in via Zucco, n. 3560, ove ri-
ceverà conveniente mancia.

Una al di. — Tenerezze coniu-
gali!

Bernardino ha fatto incidere sulla
tomba della moglie l'iscrizione se-
guente:

« Diletta sposa — riunendoti in
questa tomba a tuo padre — e a tua
madre — tutti i miei voti sono esau-
diti. »

**Bollettino dello Stato Civile
del 10.**

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.

Morti. — Bertin Domenico, fu
Giovanni, d'anni 60, acconcia seranne,
vedovo; di Padova — Lanaro Giusep-
pe, fu Angelo, d'anni 48, villico, ve-
dovo; di Selvazzano.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il giorno in cui verrà promulgato
il trattato di commercio, se ne ordi-

nerà per mezzo telegrafico l'applica-
zione.

Il trattato alla Camera Alta

Il ministero insisterà perchè il trat-
tato colla Francia sia discusso al Se-
nato prima del giorno 15, di guisa
che la sera stessa di quel giorno possa
essere pubblicato, magari con un
supplemento speciale, nella *Gazzetta
Ufficiale* del Regno.

Tra i senatori, alcuni si dolgono
che il ministero lasci si poco tempo
al Senato per discutere il trattato;
ma la maggioranza è disposta a non
sollevare questioni e ad evitare al go-
verno del Re la necessità di chieder-
ne una nuova proroga.

Esposizione di Torino

Il sindaco di Torino insiste affin-
chè il sussidio del governo per l'E-
sposizione nazionale sia di un milione
e mezzo. Il governo intende di pro-
porre una somma uguale a quella
stata accordata per l'Esposizione di
Milano.

Questione Piancini

Fu presentata a Depretis una istan-
za firmata da 9000 persone, le quali
chiedono che si mettano subito in e-
secuzione i lavori secondo il program-
ma di Piancini, dichiarandosi solidali
nel *meetig* tenutosi all'Alambra.

Pel Gottardo

Il Governo federale della Svizzera
ha mandato ristretti inviti per l'inau-
gurazione del Gottardo.

Dei nostri ministri andranno ad as-
sistere a quella festa soli l'on. Bac-
carini e probabilmente l'on. Berti.

Notizie estere

A Pietroburgo presto comincerà il
processo contro i duecento impiegati
accusati di malversazioni durante l'ul-
tima guerra.

Cose di Russia

Il *Nuovo Tempo*, in un comunicato
ispirato, nega che la situazione della
Bulgaria sia critica e constata che il
principe Alessandro è venuto a Pie-
troburgo incaricato di una missione
speciale dal suo popolo.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
11 maggio.

Dall'alto al basso.

(S. S.) I vecchi consigliano di
non lasciare mai la strada vecchia
per la nuova; ed io ho un certo
rispetto per i vecchi, motivo per
cui anche per oggi comincio dal-
l'alto.

Il re è ritornato; fu davvero
una scappatella, col rispetto do-
vuto, e nessuno mi toglie dalla
mente che quella capatina data a
Monza sia stata un'ispezione ai
lavori dei quali vi parlai ieri. È
vero che nessun giornale d'oggi
ne parla, ma abbiate pazienza che
la notizia è sotto la chioccia e quan-
to prima spunterà il pulcino. Dio
non voglia che sia poi, come si
dice, un pulcino nella stoppa. Quasi,
quasi la vedrei nuovamente questa
faccenda del viaggio... complicarsi.
È un gusto come un altro, ed one-
stissimo.

Comincia ad incamminarsi la
questione della proroga della Ca-
mera. Stamane è pervenuta una
lettera dell'on. Farini nella quale
è espresso il desiderio di stare per
un tempo indeterminato lontano
dagli affari. In seguito di ciò si
teme un po' di rilasatezza nei la-
vori parlamentari, e quindi la ne-
cessità di prorogare la Camera ap-
pena votati i bilanci.

Ieri sera poi in una « parziale »
riunione di ministri, attorno alla
poltrona dell'on. presidente, si sa-
rebbe concertato l'ordine dei pro-
getti da presentarsi alla Camera.

Questa notizia non è troppo in
armonia con quella della proroga,
ma ve le dò appaiate perchè pos-

siate pensare quello che più vi
piace.

le Certo che tanto i deputati che
la loro eccellenze hanno un po' di
timore delle febbri malariche, e vor-
rebbero prendere il largo. Così
purtroppo ha fatto oggi l'on. Za-
nardelli portando seco alcuni ro-
toli di carte. Un po' di vacanza non
guasterebbe se i nostri onorevoli
imitassero l'esempio del ministro
di Grazia e Giustizia; invece la
maggior parte di loro sono veri
scolaretti, che lasciano quetamente
cadere la polvere sui libri durante
l'autunno.

Il vice-console a Montevideo ri-
torna in Italia, e sarebbero perciò
state fatte delle vive sollecitazioni
al comm. Macciò perchè si recas-
se colà. Come vedete questa noti-
zia è la conseguenza di quanto
vi scriveva nientemeno che il gior-
no 7 andante, quando altri pre-
tendono mandarlo a Tunisi. Lag-
giù le faccende s'intorbidano co-
me avrete rilevato dall'interroga-
zione Massari oggi fatta al Man-
cini. È vero che questi ha date le
più soddisfacenti notizie facendo
dichiarazioni rassicuranti, ma pur-
troppo la sovraeccitazione degli
animi fa temere sempre dei dolo-
rosi fatti. Ne abbiamo esempi trop-
po frequenti in Francia ed in Al-
geria. Bisognerebbe applaudire al
Macciò se corrispondesse all'invito
ricevuto, perchè sarebbe una garan-
zia, di cui ci si potrebbe comple-
tamente fidare.

E siamo sempre col Nigra am-
basciatore a Parigi. Osservo che
questa nomina gode una certa pre-
dilezione dai giornali moderati. Di
quando in quando vi ritornano sopra
lasciandola, accarezzandola pro-
prio come fosse una cosa del loro
cuore. Finchè speravano nel ri-
getto, eppoi nella s'pensiva del
trattato di commercio lasciarono
in un cantuccio il Nigra; ma ora
che il trattato è approvato ritor-
nano a lui, tal quale come fanno
certi amici di casa scrocconi che,
sotto i vostri occhi, accarezzano il
marmocchio, il cane, l'uccellino,
tutto quello che vi fa piacere, nella
speranza di « tirarvi » un rinfre-
sco, poi si dimenticano di tutti i
vezzeggiativi profusi.

Non discuto il Nigra, ma per
me tanto dico che mutati i tempi
devono mutare gli uomini, è vero
che il poeta ha detto:

Cangian i tempi e noi cangiam
con essi. Se il Nigra ha mutato è
un altro paio di maniche, e pren-
da pure la via di Parigi col trat-
tato in tasca.

Per me tanto gli auguro buon
viaggio.

Il ministro dell'Uruguay era
nella tribuna diplomatica quando
il Massari svolgeva la sua inter-
rogazione per i fatti di Montevideo.
Ascoltata attentamente la risposta
del Mancini vuoi che il predetto
ministro abbia biasimato in un
« romanesco » incomprendibile.

— Ah, che *Mo te video ura di
quay*; e là per là ha scritto al suo
governo di non sfrugnarne vespai.
E per ora non ne tocco altri an-
ch'io, essendo venuto dall'alto al
basso... del termometro con questa
freddura.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 12 maggio

Si apre la seduta alle 2.15.
Corvetto avverte che ieri, nel vo-
tare le tabelle fu erroneamente la-
sciata la nota che dei 4.777 tenenti
e sottotenenti, 950 potranno essere
sottotenenti di complemento; al nu-
mero 950 dovevano sostituirsi le pa-
role: *una parte*.

La Camera approva l'emendamento
ed il verbale.

Datati poi la lettura di varie peti-
zioni, si dichiara urgente quella dei
concorrenti al progetto pel monu-
mento a Vittorio Emanuele in Roma,
contro il verdetto della commissione
che conferì i premi, chiedendo che
quel verdetto sia annullato perchè

contrario all'art. 4 del programma di concorso.

Ripresa la discussione degli articoli della legge sull'ordinamento dell'esercito, si approva il 29 quale segue: La fanteria di linea consta di 8 comandi di brigata, e di 96 reggimenti di fanteria, ciascuno formato di uno stato maggiore, di 3 battaglioni a 4 compagnie e un deposito.

Dopo una vivace discussione a cui prendono parte Ungaro, Ricotti, Peloux ed il Ferrero, si approva l'art. 30, che stabilisce che i bersaglieri sono formati in 12 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, di tre battaglioni a 4 compagnie e un deposito.

Si approvano quindi gli articoli dal 31 al 34: fra cui notiamo il seguente:

Art. 31: Gli alpini sono formati in 6 reggimenti di 72 compagnie; i reggimenti si compongono di tre o 4 battaglioni, ognuno di tre o 4 compagnie e di un deposito.

Terminati così gli articoli concernenti la fanteria, si torna all'11 che riguarda la composizione dello stato maggiore generale il quale, insieme col 12 si rimanda, alla commissione perchè lo riformi concordemente alle proposte Mocenni e Botta ammesse in massima dal ministro e dal relatore.

Quindi si approva l'art. 13 così concepito: il corpo di stato maggiore consta del comando del corpo degli ufficiali, degli applicati e dell'istituto geografico militare.

Si approvano quindi gli art. dal 14 al 21 che regolano il corpo di stato maggiore e quelli relativi all'artiglieria fra cui il 17, che determina che l'artiglieria dello stato maggiore, sia di 12 reggimenti da campagna, 5 da fortezza e brigate a cavallo, 5 compagnie operaie ed una di veterani, dopo discussione cui partecipano il ministro, Ricotti e Mattei, è approvato ed approvato anche il 18, in cui si determina i vari servizi d'artiglieria, ai quali lo stato maggiore provvede gli ufficiali superiori ed inferiori. Discutendosi poi la tabella degli ufficiali d'artiglieria, si approva l'aumento di 45 sottotenenti. — Quindi si approva la tabella, di 37 colonnelli, 48 tenenti colonnelli, 101 maggiori, 423 capitani, 825 tenenti e sottotenenti che potranno essere parte sottotenenti di complemento.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

SENATO

Seduta del 12 maggio

Il presidente annunzia che Vitelleschi consenti di recedere dalle dimissioni di questore del Senato.

Si approva il progetto di modificazione della legge agosto 1875 sui diritti d'autore, il progetto per l'abolizione dei razzisti pagati da alcuni comuni delle provincie napoletane, nei mantenimenti dei licei ginnasiali e convitti nazionali, ed il progetto che autorizza il Municipio di Torino a trasportare il monumento di Carlo Alberto.

Domani al tocco seduta per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 5.10.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

La Commissione pel progetto sui premi alla navigazione e alle costruzioni navali approvera la proposta dell'on. Costa di accordare in massima detti premi, non però nella misura dei premi che accorda ai propri costruttori e navigatori la Francia.

Persone sospette

Il ministero dell'interno, rispondendo ad analogo quesito mossogli da parecchi Prefetti in ordine alla tenuta del registro biografico delle persone sospette da parte dei Sindaci dei Comuni, nei quali non esistono uffici distaccati di pubblica sicurezza, ha dichiarato non essere i Sindaci obbligati a tenere quel registro, bastando che essi tengano sempre in corrente una semplice rubrica generale delle persone sospette esistenti nel Comune. Lo stesso ministero ha dichiarato inoltre, che a carico dei singoli bilanci comunali deve andare la spesa necessaria per l'acquisto dei registri di rubrica.

La stampa al Gottardo

L'on. ministro dei lavori pubblici si è molto interessato presso il governo

federale svizzero affinché la stampa italiana sia largamente rappresentata alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

Finora però non si conosce se e come verrà corrisposto alla domanda dell'on. ministro.

Notizie estere

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung annunzia Bismarck essere in via di miglioramento che procede lentamente.

Il signor Renan si propone di fare un nuovo viaggio in Palestina. Partirebbe probabilmente in ottobre e rientrerebbe in Francia nel 1883.

Trattati commerciali

La convenzione commerciale tra la Francia e l'Inghilterra fu approvata dal Senato francese.

Esso approvò pure i trattati di commercio colla Spagna, il Portogallo la Svizzera e la Svezia.

Un arcivescovo agitatore

Lor Granville si è fatto rimettere la collezione completa dei discorsi pronunciati e delle lettere pastorali scritte dall'arcivescovo di Cashel in Irlanda, in favore dell'agitazione agraria e contro il Governo ed i proprietari di fondi. Questo incartamento sarà quindi trasmesso alla Curia romana.

UN PO' DI TUTTO

Una mendicante ricca. — Il Secolo racconta che in un abbaino della casa n. 20 in via San Maurilio in Milano, abitava una vecchia di 70 anni, certa Luigia Binda che viveva di carità.

Da due mattine i casigliani non la vedevano uscire. Che la sia malata? si domandarono. Andiamo a vedere.

L'uscio era chiuso: danno una voce; nessuna risposta. Picchiano: silenzio. Guardano per la toppa: vien loro un sospetto. Avvisano la questura. Abbattuto l'uscio, si trovò la vecchierella giacente a terra vicino al suo lettucolo, fredda, cadavere.

La stanzuccia era una desolazione, uno squallore, un morbo pestilenziale. Non si vedevano che cenci, un canile, sudiciume dappertutto.

Frugano qua e là; trovano un battuffolo di stracci in una cassetta di legno; lo spiegano, trovano un involto di vecchi giornali, lo scartocciano, saltano fuori due libretti del Monte di Pietà intestati a Luigia Binda. Uno portava un deposito di lire 48,533,95; l'altro di lire 1,246,15; totale 50,000 lire.

Si fregarono gli occhi, credendo di avere travisto. Era proprio vero! La mendicante possedeva 50,000 lire!

Dovette lasciar qui il suo tesoretto. Si dice che aveva manifestata l'intenzione di lasciarlo all'ospedale maggiore allo scopo di perpetuare la memoria della sua esistenza coll'essere ritrattata e posta fra i benefattori del Pio Luogo.

Meno male, se fosse vero. Ma quanto meglio sarebbe stato per lei e per la società, se avesse ben impiegato quei denari mentre era viva, invece di custodirli avaramente e farsi mantenere dalla carità del prossimo.

Incendio spaventoso. — Si sviluppò un incendio nel Comune di Cislago (Como) incendio che ebbe gravi conseguenze per la forza del vento che alimentava le fiamme e le spingeva verso la parte più abitata del Comune. Sono non meno di 62 le famiglie le cui abitazioni sono state colpite e distrutte.

È difficile il misurare il danno dei fabbricati e delle mobilie abbruciate; lo si fa ascendere così all'ingrosso a circa lire 250,000.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone; dei bovini andò perduta una sola vacca, ma di attrezzi rurali la perdita è stata grave, fin anche carri e carretti non si riesci a salvare.

In causa del vento il fuoco fece dei salti che quasi si dura fatica a comprendere.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 11. — Notizie dal Cairo, dicono che le relazioni dei controllori generali inglese e francese col ministero egiziano sono rotte. I controllori non assisteranno iersera al consiglio dei ministri quantunque fossero senza istruzioni dei loro governi.

Credesi che i ministri egiziani contano che l'accordo sia impossibile fra le potenze e la Porta ma temendo che i notabili disapprovino la loro condotta penserebbero di domandare alla Camera di pregare il Sultano di deporre il Kedive a causa della sua incapacità a governare.

TORINO, 11. — È giunto il Re del Württemberg.

VIENNA, 11. — Ufficiale — Un distaccamento, mandato a liberare il sud-ovest del Crivoscio, trovò Vacizub occupato da numerosi insorti che, dopo due combattimenti seguiti nei giorni 8 e 9 corr., vedendosi minacciati alle spalle dalle truppe, fuggirono. Le loro perdite sono ignote. Le perdite delle truppe ascendono ad un morto e quattro feriti.

BUDAPEST, 11. — La Camera ha risoluto con 184 voti contro 116 di cominciare la discussione degli articoli del progetto doganale. Vennero approvate senza modificazione, 43 classi della tariffa. Domani seguirà la discussione delle otto classi restanti.

CAIRO, 11. — Il Consiglio dei ministri decise di non riconoscere l'efficacia della commutazione della pena concessa dal Kedive. Il presidente del Consiglio convocò i notabili all'insaputa del Kedive per presumere che voglia proporre gravi risoluzioni. Furono chiamate al Cairo le riserve di alcuni reggimenti.

LONDRA, 12. — Parnell ricevette molte lettere di minaccia e domandò protezioni alla polizia.

PARIGI, 12. — Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la questione dell'Egitto. — Dopo Freycinet conferì con Lyons ambasciatore inglese. — Parlasi di un imminente invio di vascelli inglesi e francesi nelle acque egiziane. La Camera si riunirà domani.

LONDRA, 12. — I giornali approvano le misure che si adottano riguardo all'Irlanda. Il solo Daily News le trova troppo severe.

LONDRA, 12. — Il Timss ha da Alessandria: La Camera dei notabili che si aprirà domenica, fu spinta a firmare una petizione chiedente l'abdicazione del Kedive, la nomina del figlio Abbas pascià col presidente del Consiglio come reggente, e Arabi bey come governatore poichè Abbas ha soltanto 7 anni.

Tewfik ricusa di comunicare coi ministri. Gli europei sono allarmatisimi; molti lasciano il Cairo. Si fanno grandi sforzi per mantenere l'entusiasmo sull'esercito; regna una grande attività in tutti i forti della costa settentrionale; la popolazione generalmente approva l'attitudine del Kedive.

TORINO, 12. — Il Re partirà domattina per Roma.

VIENNA, 12. — (Camera dei deputati) — Vennero approvate le leggi di credito per l'occupazione della Bosnia e la convenzione sulla navigazione austro-serba.

LONDRA, 12. — Comuni — Dopo parecchi discorsi e una violenta opposizione degli irlandesi approvansi in prima lettura con 327 voti contro 22 le nuove misure che il governo propose per l'Irlanda. Tre giudici percorreranno l'Irlanda e giudicheranno senza assistenza di giuri. Le sentenze si pronunzieranno all'unanimità. La polizia è autorizzata a penetrare nelle case di giorno e di notte. Ogni persona, trovata nottetempo senza motivi plausibili, potrà essere arrestata. Il vicerè potrà impedire riunioni e sopprimere giornali. Rinforzi di polizia si stabiliranno a loro spese nei distretti, ove i crimini saranno commessi; e i distretti dovranno inoltre pagare una indennità. Il governo propone di ristabilire il bill contro gli stranieri, affinché si possano arrestare i sospetti.

PARIGI, 12. — Lo scambio di dispacci fu oggi attivissimo fra la Francia e l'Inghilterra. I telegrammi comunicati stamane da Freycinet al Consiglio nulla dicono di nuovo. Danno dettagli sugli incidenti conosciuti. — L'accordo fra la Francia e l'Inghilterra probabilmente si stabilirà completamente. Stassera la flotta riceverebbe ordine telegrafico di prepararsi subito per recarsi in Alessandria. I vascelli francesi arriverebbero i primi. Le due flotte riunite formerebbero un gruppo da 12 a 16 corazzate con dodicimila uomini da sbarco appartenenti agli equipaggi delle flotte.

BUDAPEST, 12. — (Camera dei deputati). — Fu approvata la tariffa doganale.

LONDRA, 12. — Lo Standard ha dal Cairo: Il Kedive uscì in carrozza; la popolazione lo accolse benissimo.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Municipio di Brescia GRANDE

Lotteria Nazionale DI BENEFICENZA

Approvata con R. D. 14 febb. 1882

TRE ESTRAZIONI due preliminari — una principale, ciascuna con premi speciali.

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'effettivo valore.

Prezzo di ciascun biglietto L. UNA

La lotteria è composta di 750,000 biglietti divisi in 750 serie di mille numeri cadauna.

Chi acquista tre biglietti — uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutti e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le Estrazioni non si faranno col sistema tenuto nella Lotteria di Milano, ma si farà invece estrazione di una Serie e di un Numero per ogni singolo premio.

Per convincersi degli speciali vantaggi della Lotteria leggasì il programma che si distribuisce gratis. In Brescia presso gli Uffici Municipali. In Milano presso Fran. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4. In Padova presso A. Basevi cambio valute. 2721

Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acqua Minerale di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2693

PREMIATA Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubbe per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berretti di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Premiato Estratto Tamarindo Zanini MILANO (Vedi avviso in Quarta Pagina)

Prof. Girolamo Pagliano (Vedi avviso IV Pagina)

Società Generale Italiana (Vedi 4. Pagina)

GERARDI dottor ALESS. dro DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735.

PREZZO CORRENTE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO Piazza Garibaldi, N. 1214. vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80
II. » » 1.60
III. » » 1.40
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80
Mezzo fiasco » » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità L. 2.50
II. » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2823

G. D. STERNFELD Chirurgo Dentista di Venezia



avverte questa rispettabile cittadina che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:
Per la Calvizia L. 4 —
Per la Canizia » 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI



mediante l'Ecrison-Tylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrison-Tylon. PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigete sopra ogni confezione d'Ecrison-Tylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica Introzzi

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Le poetiche immagini della fanciulla rimanevano senza eco nel giovane, egli non la comprendeva. Fortunatamente vi era in lui un lato che riesciva a diradare le nubi dalla fronte di Anna, ed era quando egli difendeva la sua carriera.

— Lascia che i deboli ed i paurosi — diceva egli — si pavoneggino da cavalieri dello spirito, ma siamo noi soli, noi cavalieri di cappa e spada, che conserviamo in pace a prezzo del nostro sangue la loro lingua, la loro libertà nazionale e le loro case. Che cosa avverrebbe dei signori poeti e scienziati, della nostra civiltà, della nostra vita sociale se la patria cadesse lacerata e divisa in mano allo straniero? Perciò ognuno faccia il debito suo. Che gli scienziati pensino per noi, noi ci batteremo per loro!

— Vittorio — sclamò Anna — tu mi piaci così; vedi, è così che io ti amo, serio e forte. E dal momento che non si può avere tutto riunito io mi schiero dalla parte della forza e del coraggio e voglio subito dire a

mia madre che voglio di tutto cuore diventare una buona moglie di soldato!

Vittorio si scosse.
— Diletta mia — disse egli spaventato — te ne prego, aspetta ancora qualche giorno!

— Perché?
— Perché ho un piano che devo eseguire prima di chiederti in isposa.

— E che piano è?
— Ma io volevo farti una sorpresa!

— Vittorio — disse Anna — perché sei tu così confuso? Ciò che ti rendi così imbarazzato non deve essere una cosa giusta. Dillo, di che si tratta.... io voglio saperlo a qualunque costo!

— Ebbene Anna — disse Vittorio facendo uno sforzo sopra sè stesso — io aveva fissato di farti ottenere un titolo di nobiltà. Io vorrei che mia moglie fosse per me, e per i circoli nei quali voglio introdurla, una mia pari.

— Veramente! — osservò Anna con una impressione che Vittorio non comprese:

— Il principe stima molto la nostra famiglia, poichè nelle nostre vene vi è una goccia del suo sangue. Un gran avolo del principe sposò nei tempi passati, morganaticamente, una contessa Schorn. Egli ci tiene moltissimo acchè un vecchio lignaggio che è imparentato con lui, mantenga, per quanto possibile, l'antico splendore, e noi Schorn siamo, in un certo modo, tutti

obbligati di farlo per lui. Io poi lo sono specialmente perchè egli fu mio padrino; e fece a me le veci di padre. Tu comprenderai dunque che io non posso fare un passo così grave come il matrimonio senza il suo consenso. Siccome però egli non l'accorderebbe mai per un borghese, è necessario che io procuri di persuaderlo di farti nobile, e non dubito neppure un momento che egli lo farà per amor mio. Del resto, è evidente che simili imprese diplomatiche devono essere trattate di persona, e perciò volevo aspettare di fare la mia domanda fino dopo il mio ritorno a M....., oppure, se ciò ti fa più piacere, partirei subito per quella città e tornerei fra pochi giorni, riportandoti un nome che si adatti meglio alla mia bellissima Anna di quello poco estetico di Pollender.

Anna gli camminava muta al fianco, il suo incedere era così singolarmente altero, che Vittorio la guardò meravigliato.

— Risparmiami questa fatica — disse ella con piglio freddo e chiaro; in questo momento la fanciulla aveva molto che rammentava sua madre.

— Come? perchè? — chiese Vittorio perplesso.

— Perchè io non accetterei il titolo nobiliare!

— E perchè no?

— Perchè sono tanto orgogliosa del nome di Pollender che i miei cari genitori portano e che tutta la Svizzera canosce ed onora, che considero ogni

altro nome, per alto che sia, troppo basso per me!

— Ma, diletta mia, che cosa ti frulla mai per il capo? Con un rifiuto tu irriteresti il principe all'estremo, e porresti me nell'alternativa o di abbandonarti, oppure di scegliere la disgrazia del principe!

— Ebbene, e se non ti rimanesse che questa scelta.... per quale delle due cose ti decideresti?

Vittorio impallidiva ed arrossiva quasi nello stesso tempo.

Naturalmente e per te e per la disgrazia. Ma pensa a ciò che fai prima di metterti in una simile alternativa. Io sono povero, Anna, e neppure sono un genio, come tu credi.... Io rimango senza risorse il principe mi ritira la sua protezione. Se prendo moglie contro la sua volontà, mi guasto colla famiglia, che prende partito per lui, e con tutti i miei interessi; mi si esiglia dalla Corte, mi si rilega in una piccola guarnigione, e mi si scavalca nelle promozioni fino a che io sia obbligato a dare la mia dimissione; allora, cara Anna, io divento un miserabile al quale tuo padre certo non darebbe la figlia.... e se lo facesse.... potresti tu amare e stimare un uomo il quale si facesse mantenere da sua moglie?

— Oh! sclamò Anna giuliva — le cose non possono andare fino a questo punto. Un ufficiale come te, trova dappertutto un nuovo posto. Chi ha ingegno e coraggio, non è un mise-

rabile.... Però se, contro ogni aspettazione e previsione, tutto dovesse andar male.... allora ti giuro che sarei superba di offrire all'uomo che io amo un avvenire assicurato!

— Nobile e buona fanciulla! disse Vittorio; tu penseresti così.... ma il mondo? Immaginati quale posizione sarebbe la mia, ove non trovassi nessuna altra occupazione e che mi si potesse dire dietro le spalle che ho sacrificato la mia posizione a Corte e la mia carriera militare ad un matrimonio d'interesse, precisamente ora che andiamo incontro ad una guerra!

Anna fece un gesto di dispetto.

— Non mi fraintendere, Anna; coloro che ti conoscono non dubiteranno che io ti abbia sposata per amore....; ma l'invidia è operosa, e non andrà molto che la mia unione con te verrà interpretata come un affare di denaro. Pensa alle conseguenze che può avere un simile stato di cose per un ufficiale e per un gentiluomo.... e domanda poi a te stessa se ti convenga, se tu debba spingermi sino a questo punto per un capriccio senza importanza! Io aspetto anziosamente la tua sentenza. Non ti posso nascondere che io ti amo più della mia vita, e te lo ho provato oggi; ma non più del mio onore.... poichè, Anna, l'ufficiale ed il gentiluomo che ama una cosa qualsiasi più dell'onore.... è degno che gli si spezzi lo stemma di spada!

(Continua.)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

GRATIS a richiesta di corrispondenza e istruzioni.

ESTRATTO BENIGNO ZANINI 121 F. MILANO S. Angelo Vecchio

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA - MILANO 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Stabilimento dell'Editore Edoardo Zonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di mutue assicurazioni a quota fissa

contro i danni dell'incendio e della grandine

SEDE IN PADOVA

Questa Società, entrata ora nell'ottavo anno del suo esercizio, ebbe uno sviluppo tanto importante e seppe talmente meritarsi la stima e le simpatie di tutti, da raggiungere una delle migliori posizioni fra le Società congeneri.

In così breve lasso di tempo essa ha già pagato per indennizzo di danni la non indifferente somma di mezzo milione di lire. Nel solo ramo Incendio a tutto il 31 Dicembre 1881 ha assicurato una somma capitale di oltre centosessantatre milioni di lire ed il progressivo aumento dei suoi affari è una prova luminosa della fiducia che gode ovunque, ed una garanzia per i suoi assicurati.

Anche in quest'anno detta Società, visti i felici risultati dell'esercizio 1881, ha aperto le sottoscrizioni per assicurazioni Grandine a prezzi modicissimi, come si potrà rilevare dalla Tariffa sotto segnata.

2709

La Direzione Generale.

Prezzi per ogni cento lire di capitale da assicurarsi

Frumento, Avena, Foglia, Gelsi	L. 3,50
Riso, Granoturco, Lino	» 5,00
Canape	» 7,00
Tabacco	» 10,00
Uva, Frutta, Ortoglie in genere	» 12,00

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

L'edizione illustrata dell'acclamato romanzo

DI SAVERIO DI MONTÉPIN

IL FIAGRE N. 13

Il successo veramente straordinario ottenuto da questo Romanzo, che fu pubblicato solamente nelle Appendici del giornale IL SECOLO, e le moltissime richieste che di esso vengono continuamente fatte, decisero l'Editore a prepararne una edizione riccamente illustrata, la cui pubblicazione comincerà fra breve per dispense di 8 pagine, in 4 grande cadauna, formato dei Romanzi Celebri, al prezzo di

Centesimi 10 ogni dispensa.

Se ne pubblicheranno due dispense per settimana e l'opera completa conterà di 48 dispense.

Prezzo d'abbonamento all'opera completa:

Franco di porto nel Regno	L. 4 50
Alessandria, Tunisi, Susa, Tripoli	» 5 —
Unione postale di Europa e America del Nord	» 7 —
America del Sud, Asia, Africa	» 9 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 12 —

Gli abbonati riceveranno a pubblicazione compiuta il frontispizio e la copertina.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Zonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14. 2732

SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la Tisi e in generale tutte le più gravi malattie di Petto ed in Gola, è costantemente infallibile nei Soffocatori, la Bronchite, l'Angina, la Rancocina, le Granulazioni, e la fatica della Laringe, nei CANTANTI e gli ORATORI. Se ne fa uso indifferentemente in Gran, Tintura, Pasta, e Sciroppo.

DEFFÈS, Farm. di 1. classe
2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie.
INTO GRATUITO DEL PROSPETTO DENTRO-BOMANDA
Vendita in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

In Padova nella farmacia Cornelio. 158

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro soli vendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, Via Pandolfini, FIRENZE.

Questa è di per sè la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO { del fu Prof. Girolamo Pagliano
PIETRO PAGLIANO }

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

STABILIMENTI ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705